



# ENDURO

## DESERT CUP

# LA VOLPE



**T**erzo a novembre 2009, all'Enduro di Carthage e secondo, a inizio marzo, alla Tunisia Desert Cup. Giacomo Redondi ha dimostrato ancora una volta di amare le gare organizzate in Africa dal suo compaesano, Alessandro De Petri, meglio conosciuto come Ciro. Per la prima volta all'è prese con il deserto, e con le dune "Ma quant'è grande, ho quasi paura di perdermi", il giovanissimo pilota ha esordito in Africa con la Ktm, correndo con i colori del team Farioli che dall'inizio del 2010 è la sua nuova famiglia.

*"La gara nel sud della Tunisia - racconta Giacomo - mi è piaciuta moltissimo. Ho visto le dune per la prima volta e correre con dei grossi piloti, come Obluki o Seistola, è*

*sempre divertente". Non parla di Alex Belometti, suo guru nonché allenatore (vedi precedente servizio dedicato, ndr), perché il pilota Ktm è uscito di scena praticamente ad inizio gara visto che ha avuto un problema tecnico che lo ha costretto al ritiro. "Quando sono partito speravo di arrivare sul podio anche se sapevo, visti i calibri che avevo davanti, che mi sarei dovuto battere, e invece il ritiro di Belo da un lato mi ha rattristato, ma dall'altro mi ha dato una carica ulteriore". Secondo assoluto fra dune e vento di sabbia: "All'inizio mi sono divertito, stando in contatto con gli altri, vedendo dove e come saltavano giù dalle dune, ma poi verso la fine, quando i distacchi si sono fatti importanti ho viaggiato da solo >*

**L'ex crossista Redondi è stato "rapito" dal deserto e ci racconta come ha conquistato un brillante podio in Tunisia, sfidando le dune e piloti più esperti**

Testo e foto di **ELISABETTA CARACCILO**

# GIOVANE



## CLASSIFICA ASSOLUTA

- 1** MATTI SEISTOLA  
(Husqvarna) Finlandia
- 2** GIACOMO REDONDI  
(Ktm) Italia
- 3** BASTOSZ OBLUCKI  
(Husqvarna) Polonia
- 4** AHMED BELLOUCHI  
(Yamaha) Emirati Arabi
- 5** ANTONIO COLOMBO  
(Beta) Italia
- 6** MATTEO RIVOLTI  
(Ktm)

# MAX ENDURO

DESERT CUP



**Sopra, il giovane Redondi in azione lanciato verso un ottimo secondo posto alle spalle di Oblucki che in sella alla Husqvarna ha vinto la gara. A sinistra, le concitate fasi del rifornimento "artigianale" durante la corsa**



> e mi sono un po' annoiato". È questo il motivo per cui a Giacomino, come lo chiamano tutti, è piaciuto di più l'Enduro di Carthage, a novembre scorso "Su un anello di sabbia hai tutto sotto controllo, vedi costantemente i tuoi avversari, più o meno vicini, e capisci i distacchi, il loro ritmo, se sono stanchi. Qui invece sei da solo e non hai riferimenti sugli avversari". E sarà proprio questo contatto, forse, la cosa che più gli mancherà quest'anno, nell'enduro. "È vero, il passaggio dal Cross all'Enduro si realizzerà forse in una mancanza di adrenalina. La par-

tenza in linea sul Cross, i salti gomito a gomito con il tuo avversario, il contatto costante con gli altri mi mancheranno tantissimo. Vedremo come andrà, certo le prime gare mi serviranno per farci un po' l'abitudine". "Zanza" come lo chiamavano da piccolino ha deciso di passare all'Enduro, dal Cross, proprio dopo la gara di novembre in Tunisia. "Avevo chiesto a Belometti di tornare ad essere il mio allenatore - lo era già stato quando avevo sette anni - e lui mi aveva detto di sì, ma nello stesso tempo mi ha fatto chiamare da Farioli. Sono andato lì e mi hanno

fatto - per dirla come il Padrino - un'offerta che non potevo rifiutare". Scherzi a parte Redondi ha passato gennaio 2010 fra Spagna e Sardegna e proprio nella penisola iberica tornerà ad allenarsi alla corte di Ivan Cervantes. Seconda prova che vede nei panni di organizzatore Ciro De Petri, la Tunisia Desert Cup, prima edizione, svoltasi a Douz, nel sud della Tunisia, ha visto 29 piloti al via di 8 nazionalità diverse: ha vinto Matti Seistola, su Husqvarna, alla sua prima volta nel deserto tunisino. "Pensavo che sarebbe stata molto più dura - dichiarava al traguardo il finlandese - ma invece è stata davvero divertente. Ho imposto il mio ritmo e ho visto che l'unico che riusciva a starmi dietro era Redondi: le dune sono belle an-

che se devi stare davvero attento, perché sono insidiose e non sempre facili da interpretare". Dopo due ore e mezzo di gara non stop alle sue spalle ha chiuso Giacomo Redondi (Ktm) mentre solo terzo è arrivato il vincitore dell'Enduro di Carthage, Bostosz Oblucki, sempre su Husqvarna, per colpa anche di un problema di surriscaldamento che lo ha costretto a diverse soste per aggiungere acqua. Fra gli altri italiani al traguardo Antonio Colombo su Beta, quinto, Matteo Rivolti (Ktm) sesto, Maurizio Ceconi nono, sempre su Beta. I prossimi due appuntamenti 2010 organizzati da De Petri saranno a fine aprile in Kuwait e di nuovo il 6-7 novembre a Carthage, a pochi chilometri da Tunisi. ●